

# Il sindaco con il porta a porta crea la biblioteca fai da te

Franco Crosiglia

● Quando la realtà supera la fantasia. Doveva essere una modesta biblioteca di paese (Tribogna, nella Valfontanabuona) ma è diventata una delle collezioni librerie più ricche del territorio con sezioni dedicate a scienza, medicina, letteratura, geografia e, non ultima, una raccolta per ragazzi con la serie completa del famoso topo investigatore Geronimo Stilton e gli ultimi episodi di Harry Potter.

È il giugno 2006 quando Corrado Bacigalupo, sindaco di Tribogna, in pieno consiglio comunale, interrompe la seduta e si ferma a osservare in fondo alla stanza un'antica libreria dell'ottocento in noce massiccio tutta intarsiata e decorata. Sei metri di lunghezza per tre di altezza. La guarda, la osserva. «Di colpo mi è venuta l'idea di utilizzare quel mobile per realizzare una piccola biblioteca comunale», racconta il sindaco che espone seduta stante il progetto al consiglio. Tutti condividono la proposta, maggioranza e opposizione. Peccato che nelle casse del comune di circa 600 abitanti sparsi tra cinque frazioni (Aveno, Bassi, Cassanesi, Garbarini e Piandeipreti) non ci siano soldi. Un piccolo contrattacco che non basta a far recedere sindaco e consiglieri dal progetto. «Tutti, quella sera, quando siamo andati a casa,



ALCUNI LIBRI ceduti al piccolo Comune nella Valfontanabuona

*Gli scaffali a Tribogna vantano oggi ottomila volumi, tutti donati  
Il primo cittadino: «Sono andato con la mia macchina a prenderli»*

abbiamo iniziato a raccogliere libri già letti e a fare degli scatoloni da portare in Municipio. L'idea era di racimolare una raccolta di qualche centinaio di volumi». L'iniziativa si diffonde tra le frazioni e da lì a poco il sindaco inizia a raccogliere volumi su volumi tra le case di Tribogna con la sua station wagon. Il tam tam si fa sempre più intenso. Varca i confini comunali. Giovanna Gardella di Recco estende la raccolta alla cittadina rivierasca, mentre la tribognina ricercatrice universitaria, Annarosa Galdi, allarga il progetto all'ateneo genovese. La valanga è partita. Il prof. Gianrico Castelli della facoltà di chimica, alimenta gli scaffali con volumi di fisica, chimica e matematica. Dino Pun-

cuh, presidente della Società ligure di storia patria con sede a Palazzo Ducale, dà il via alla sezione storica. «In questi mesi ho visitato decine di case e di cantine di tutta Genova, portando via libri antichi insieme alle ultime novità editoriali», racconta Bacigalupo che essendo ingegnere è particolarmente fiero di una donazione: «In un solaio ho trovato la raccolta della rivista Le scienze. Da bambino ne andavo matto ma non me la potevo permettere. Ora finalmente potrò leggerla insieme ai miei concittadini».

Ad oggi sono oltre ottomila i volumi raccolti che abbracciano tutte le branche del sapere. Tutti gratis. Come gratis è stato fatto il lavoro di catalogazione dei libri dal padre del sindaco Luigi Bacigalupo. Le scaffalature per contenere l'intera raccolta (visto che la famosa libreria in noce non è più sufficiente) sono state acquistate grazie alla donazione in denaro di due tribognini. Un volontario, Giuseppe Carpeneto, pensionato, si occupa della gestione del servizio di prestito. E il sogno si è fatto realtà.

## APPUNTAMENTI

● **LIBRO.** Alle 17, nella sala dei Chierici della Biblioteca Berio, presentazione del volume «Viaggio sentimentale nella grande Genova» di Piero Pastorino, De Ferrari Editore.

● **DANZA.** In attesa dell'8 marzo, festa della donna, dalle 16.30 alle 19, nel centro civico di Cornigliano (viale Narisano), incontro sulle danze tradizionali a cura dell'Associazione Futuro Primitivo.

● **CITTÀ DEI MESTIERI.** Alle 15.30, alla Città dei mestieri in via Cervetto 35 a Cornigliano, si parlerà di «fare il fisioterapista»: contenuti della professione e modalità di accesso al corso di laurea.

● **MOSTRA.** Fino a sabato, nel tunnel della Biblioteca Berio, si potrà visitare la mostra fotografica «Target 2015».

● **1968.** Per il ciclo «1968. Il libro, il dibattito, lo spettacolo» organizzato da I Buonavoglia, alle 21, al Politeama Genovese, si svolgerà il dibattito «Micromega». Interventi di Paolo Flores d'Arcais e Claudio Bisio. Coordina Luca Borzani. Ingresso libero.

● **PALLAVOLO.** Dalle 14.30 alle 18, nel salone di rappresentanza di Palazzo Tursi, si terrà il convegno «L'appeal della pallavolo».

## Soltanto PAROLE DI CARTA

Dal nostro lettore speciale

FOTOGRAFIE E UN DVD PER NAVIGARE NELL'AVVENTURA DELLA VITA



RINO DI STEFANO

### In auto per scoprire la Lunigiana segreta

Liguri, si sa, sono sempre stati una razza molto fiera. Una stirpe tanto orgogliosa da non gradire affatto, ben due secoli prima dell'avvento di Cristo, che i Romani venissero a spadroneggiare in casa loro. E fu proprio per frenare l'inarrestabile avanzata di Roma che nel 193 a.C. le popolazioni locali riunirono un esercito di 40 mila uomini che mandarono in campo contro quello comandato dal console Quinto Minucio Termo. Il sangue scorreva a fiumi in quegli anni lungo i crinali dei monti liguri, ma fu un sacrificio inutile. Roma era troppo forte per essere battuta. E fu così che nel 180 a.C. i Romani "impacchettarono" ben 47 mila famiglie liguri e le deportarono con la forza nel Sannio, in quello che adesso è il territorio di Benevento. Da quel momento la Liguria divenne provincia romana. E' con questo episodio storico che ricorda il vano tentativo dei Liguri di opporsi allo strapotere di Roma, che il genovese Franco Rampone presenta alcune note di storia nel suo libro "Lunigiana in auto - Guida storica, culturale, turistica, con una serie di itinerari attraverso una terra tutta da scoprire" (Comune di Fivizzano Editore). Anche perché quegli uomini che si opposero ai Romani erano i Liguri Apuani, cioè coloro che colonizzarono per primi quella che oggi chiamiamo Lunigiana. Rampone non è uno sconosciuto a Genova. In molti si ricordano di lui quando tra gli anni Ottanta e Novanta presiedeva l'Associazione Albergatori di Genova e anche la sezione Turismo della Camera di Commercio di Genova. Oggi Rampone non vive più nella sua amata Genova. Insieme alla moglie Gabriella si è trasferito a Monzone, ameno paesino della Lunigiana, ed è lì che ha voluto scrivere il suo primo volume in onore di questo angolo di mondo dove trascorre gli anni della pen-

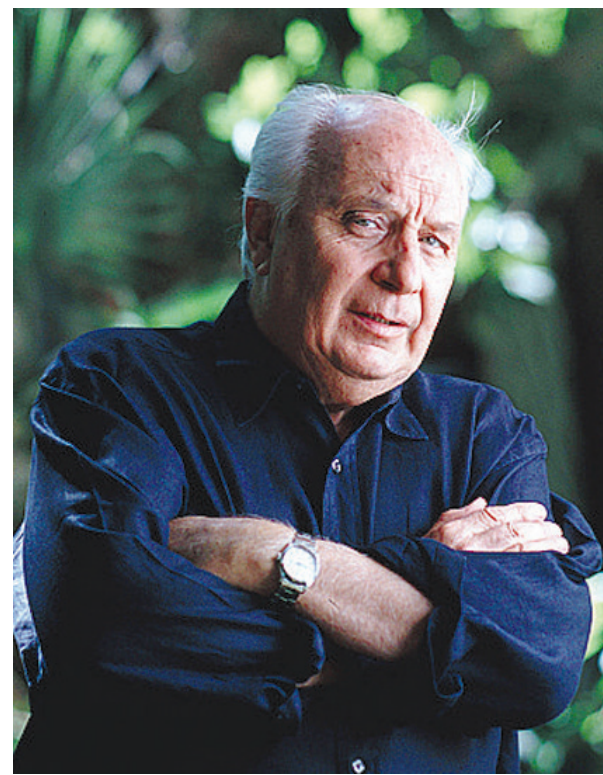
sione. La guida, corredata da circa 150 immagini del fotografo professionista Mario Tellini e dalle cartine di Matteo Tollini, fa scoprire al turista un'area che, come scrive Rampone, "per la sua natura splendida e incontaminata, dolce ed aspra, spazia dalle ardite guglie delle Alpi Apuane alle cime più dolci dell'Appennino, al verde sempre cangiante di boschi, prati, ulivi e vigneti, all'azzurro argenteo di fiumi, torrenti, rivi e laghi". E inizia così un viaggio tra le antiche pievi romaniche e le remotissime stee, tra castelli, eremi, cave di marmo e grotte neolitiche. Durante il percorso troviamo i segni lasciati dalle famiglie genovesi dei Fieschi, dei Centurione e dei Campofregoso. Ma ci imbatiamo anche in fantasmi, leggende e tesori nascosti. La guida è chiarissima e di estrema utilità per chi vuole scoprire i comuni di Aulla, Bagnone, Casona, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca e Zeri. E le sorprese, strada facendo non mancano davvero. [lettore speciale@rinodistefano.com](mailto:lettore speciale@rinodistefano.com)

«Lunigiana in auto» di Franco Rampone e Mario Tellini, Comune di Fivizzano Editore, 206 pagine, 12 euro

## Con Quilici un tuffo nelle acque dell'universo uomo

Ferruccio Repetti

● Viene da dire: «Io sto con la nipote». Di Folco Quilici. Che quando ha chiesto alla bimba: «Voglio titolare il libro così: *I miei mari*. Che ne pensi?», gli ha risposto subito: «Mica sono solo tuoi, i mari. Sono di tutti». Vero, verissimo. Il fatto è che in quel volume - 482 pagine fitte, un inserto di fotografie evergreen a colori, dvd allegato - c'è la navigazione di chiunque si riconosca nell'avventura della vita, sognata e magari anche vissuta, indifferentemente, in plancia o alla scrivania, persino in campagna o in montagna: ci sono passi, nei vari capitoli, dedicati anche alle pianure e alle quote alte. Quasi a significare che non c'è soluzione di continuità, se si ama davvero e si rispetta la Natura e chi con la Natura ha a che fare da milioni di anni, uomo o animale che sia (e forse è la stessa cosa, basta leggere la chiusa che parla di un incrocio di sguardi fra l'autore e la balena). Quilici la pensa così, da sempre. Ha appena finito di sorvolare le Alpi e farcele scoprire, con una serie di filmati, in una dimensione spettacolare, sì, ma realistica, tutt'altro che elegiaca. E ora si tuffa di nuovo, lui uomo di mare e di alte e misteriose profondità, nelle acque del mondo per raccontarci cosa ha visto e cosa ha ritrovato (e filmato e raccontato sulla pagina scritta), dagli atolli agli iceberg, da Ibn Battuta a Diodoro Siculo, da Stevenson a Salgari, da Calvino a Braudel, ma anche da Siracusa alle Cinque Terre, da Capo Corso al santuario dei Cetacei, davanti alla costa ligure: qui i tanti incontri ordinari che diventano straordinari con capodogli e delfini. Ci sono anche i personaggi, in questi «suoi» mari: la moglie Anna, innanzi tutto, la sola che riesce a dialogare veramente con la «barca» quiliciana, Yavanos, tanto da «metterla contro quando decido di trasferirla per l'inverno da un porto a un altro». C'è la medaglia d'oro, pioniere della subacquea Luigi Ferraro, «che mi salva dall'annegamento mentre faccio la prova del respiratore Aro». E c'è Marino Maranzana, esperto in immersioni e appassionato come Folco di archeosub, c'è Maurizio Santicola, quello che «se lui non è a bordo, accade di tutto». E c'è Tony Di Natale, direttore scientifico dell'Acquario di Genova, uno che è entrato nella bocca di un cetaceo stremato per liberargli la denta-



FOLCO QUILICI autore de «I miei mari»

tura dal groviglio di una rete da pesca. E Sant'Antonio: c'è anche lui, indispensabile, la statuetta mutilata di gesso che Quilici ha recuperato nella tonnara di Favignana parecchi anni fa e che ora fa parte integrante dell'arredamento e delle scaramanzie di bordo. Infine, ci sono gli squali, vittime di pregiudizi (sulla loro ferocia) e di ubbie (la presunta carica sessuale donata dalle pinne) che ne stanno provocando stragi di proporzioni enormi: milioni di esemplari sterminati in un anno, 500mila solo negli ultimi tre mesi. «Squali dell'Oceano e squali di superficie, umani» sibila Piero Ottone, presentando il volume a Sanremo, ospite dei Martedì letterari di Ito Ruscigni. Squali, quelli di terra, umani, certo, ma forse ancora più pericolosi perché, spiega bene Quilici, «ti attaccano alle spalle, a tradimento, mai di fronte come fanno quelli d'acqua salata». Anche per questo, viene da dire, «I miei mari» sono i nostri mari.

«I miei mari» di Folco Quilici. Editore Mondadori. 482 pagine, 20 euro.

## DONNE A CONFRONTO

### Intima e delicata amicizia tutta al femminile

Susanna Mariani

● Immergersi in questo libro è come essere invitati in un salotto fuori dallo spazio e dal tempo, in un'atmosfera intima e delicata, impregnata di ricordi tutti al femminile. Come quadri preziosi di una galleria privata di amicizie, alcune vissute, altre solo immaginate. L'autrice ci invita a conoscere alcune donne speciali. Quando due anime vibrano su corde simili non ha più importanza incontrarsi realmente, sembra suggerire Rita Parodi Pizzorno nell'aprirsi le porte della sua eccezionale cerchia di amiche. E così Paola Gonzaga emerge vivida come una presenza in carne e ossa, e le pareti del castello in cui abitò sembrano respirare la sua vita. Brilla di ricordi reali, invece, l'amicizia con Lydia Lea Ansaldo, artista poliedrica che non smise neanche in tarda età di incantare i numerosi allievi con la sua effervescente intelligenza. Insieme a lei Rita condivideva ricche e stimolanti ore

dedicate alla poesia, al teatro, alla musica e all'arte in tutte le sue forme e ne rievoca qui la bellezza, quasi divina, in contrasto con l'aridità spirituale dilagante: «Confronto il mondo esterno rivolto ai beni materiali, proteso alla conquista del proibito, pervaso dal sesso, con il tempio di cultura da cui lei è depositaria da lunghi anni (...) e temo di aver vissuto in sogno la breve parentesi con lei». Anche nell'amica Margy (la contessa Margherita Folcini) è la ricchezza interiore, suggellata dalla cultura, a emergere come rilievo essenziale e distintivo, trait d'union che accomuna queste donne dalle personalità forti. Già autrice di poesie e racconti, in «Affresco d'epoca» la Pizzorno aveva attinto dalla storia i colori per dipingere i suoi ritratti umani. Qui lo fa ancora, con in più quel tocco lieve di magia che rende amiche le donne.

Rita Parodi Pizzorno, «Ritratti di donna», Fratelli Frilli Editori, 135 pagg., euro 8,50